

Juan Antonio: «Adiós, amigos Lascio il calcio per la musica»

Il fantasista ex Brescia e Salò torna in Argentina «Pallone? No grazie, la mia banda suona il rock»

La storia

Enrico Passerini

TRELEW (Argentina). *Adiós amigo y suerte*, buona fortuna. Con in tasca un biglietto di sola andata, una chitarra sotto braccio e una valigia di sogni realizzati a metà, ha fatto rientro a Trelew, cittadina della Patagonia millecinquescen- to chilometri a sud di Buenos Aires, il *tanguero* che dribblava a ritmo di rock. All'anagrafe Juan Antonio Ignacio, fantasista argentino classe 1988, ex Brescia e FeralpiSalò, ha scelto di ritornare nella sua terra dopo aver espresso in Italia solo una porzione del suo enorme talento calcistico.

A casa dalla famiglia. «Sono tornato a casa - commenta l'attaccante sudamericano da oltreoceano -, dove ho raggiunto mia moglie Aldana e mio figlio Vito, che è nato da pochi mesi.

L'esperienza italiana è stata fondamentale per la mia crescita, ma ad un certo punto ho capito che non c'erano più le condizioni per rimanere. Eppure a Salò pensavo di aver trovato una seconda casa...».

L'esperienza italiana. Dopo aver debuttato in Primera División con il River Plate, Juan nel 2010 è arrivato in Italia. Beppe Scienza gli ha dato fiducia nel Brescia dei giovani, ma nel momento di fare il salto di qualità

«Sarei rimasto sul Garda, ma nessuno si è fatto vivo. Ho declinato altre offerte, ora voglio... volare»

collezionato 14 presenze realizzando una rete, il 10 settembre contro il Pordenone:

«Non ho avuto fortuna perché ho avuto problemi fisici. Ma mi sono ripreso e ho ritrovato la forma. Poi a fine campionato mi sono arrivate parecchie offerte da squadre di Serie B, ma ero convinto di poter rimanere sul Garda, perché lì mi trovavo bene. Il problema è sta-



Chiave di Gol. Ignacio Juan Antonio ai tempi del Brescia. Era già appassionato di musica

to che nessuno dei dirigenti mi ha più chiamato. Ci sono rimasto male, perché avrei voluto giocare un altro anno con i verdebli».

Dubai o Usa? Chubut. Da qui la decisione di tornare a casa, rifiutando anche le offerte pervenute da Dubai e dagli Stati Uniti. Perché nel frattempo le priorità di Iñaki sono cambiate: rimanere vicino alla famiglia e coltivare un altro sogno, quello della musica, formando una band con gli amici di sempre a casa sua, nella provincia di Chubut, profondo sud dell'Ar-

gentina, alla periferia del mondo. Proprio così perché la vita di Juan è futbol ma non solo: amante di *qualquier ritmo*, di qualsiasi genere musicale, adora suonare il basso e cantare.

«Learn to fly». Con l'obiettivo magari di sfondare: «Al calcio ci penso sempre. Mi hanno chiesto di continuare a giocare qui e sto valutando le varie offerte. Ma a questo punto voglio provare a divertirmi con la musica. Prima di partire per l'Italia, suonavo in una band che si chiamava 'La Vieja Mimosa'. Sinceramente non eravamo

nemmeno male e avevamo buoni margini di miglioramento. Ora però ho ricominciato con un nuovo gruppo, anche se non abbiamo ancora scelto come chiamarci. Il genere? Sicuramente rock. Il mio sogno? È esattamente il titolo della canzone del mio gruppo preferito, ovvero i Foo Fighters: 'Learn to fly'».

Imparare a volare. Cioè il piano B di Juan Antonio, l'amante dei dribbling che dopo averci provato con il calcio, ora tenta la fortuna con la musica. E comunque vada, stavolta non sarà un *paso doble*. //

Il «fattore S» in una partenza mai così bella

Qui FeralpiSalò

Le mosse di Serena e i sostituti nel motore dei leoni secondi in campionato

SALÒ. Serena, sostituzioni, secondi in classifica. Sul Garda si vive un inizio di campionato all'insegna del «fattore S». Mai, in LegaPro unica (e in LegaPro Uno) i leoni del Garda erano stati così in alto dopo 5 partite. Il sorteggio aveva giustamente messo qualche timore (Alessandria, Bassano, «squadra X», ossia la morbida Pro Patria, Padova e Cremonese), specie alla luce dell'intensità imposta dalla dirigenza per questo campionato (obiettivo play off). La risposta del gruppo è stata fin qui eccellente. In trasferta la FeralpiSalò è stata devastante. Tre partite, tre vittorie. In casa

ancora deve ingranare, visto che ha raccolto solo un punto in due gare, entrambe - a dire il vero - difficilissime.

Serena. Il modo di leggere le partite del tecnico di Mestre fin qui ha portato frutti dalla polpa saporita. Il passaggio dal 4-3-2-1 al 4-4-2 (pronto a diventare 4-2-4) contro il Padova ha fruttato gioco efficace e il pareggio. A Cremona l'ingresso di Fabris e Pinardi, con Settembrini a fare il trequartista in un 4-3-1-2, ha spostato gli equilibri del gioco e condotto a una vittoria che sembrava impossibile. Una mossa simile era stata proposta nel finale ad Alessandria. Altro successo deluxe. Oltre al tecnico - scelto per esperienza e qualità per la difficile missione - servono i giocatori. Duttli e bravi. Accanto ai già citati Pinardi (il caso è chiuso) e Fabris, Settembrini ha un ruolo centrale, visto che può ricoprire tutti i ruoli del centro-

campo, compreso quello di trequartista.

Sostituti. Per modo di dire, visto che Michele Serena ha più volte ribadito di avere tanti titolari. Eppure chi si è alzato dalla panchina ha fin qui fatto vedere ottime cose. Un altro dato in controtendenza rispetto alla passata stagione, quando Scienza - che aveva comunque dato un'ottima impronta alla squadra - non era praticamente mai riuscito ad avere l'apporto giusto da chi entrava a gara in corso. La sferzata data al match di sabato da Fabris e Pinardi, entrambi acciaccati, è lì da vedere, con Alex ch'è stato pure autore del gol da tre punti. La settimana precedente era stato Tortori, entrato nel corso della ripresa, a segnare... tre quarti del gol di Romero con una splendida azione sulla sinistra. Lo stesso Tortori e Greco, in realtà partendo dal primo minuto, ma che non metteremo nell'undici «tipo» dei verdebli, sono stati protagonisti contro la Pro Patria.

Stabilità. Verrebbe da aggiungere un'altra «S». Quella di stabilità. La FeralpiSalò ha fin qui subito poche reti e ha sempre segnato. Insomma: avanti così. //

DANIELE ARDENGI

Modulo nuovo e due vittorie che danno morale

Qui Lumezzane

La rivoluzione di D'Astoli ed il volante affidato a Baldassin

LUMEZZANE. Cambio di uomini, cambio di modulo, ma soprattutto cambio di mentalità. La rivoluzione di D'Astoli all'indomani della sconfitta interna con la Reggiana, frutto di una partita piatta e senza mordente, ha portato sei punti nelle ultime due gare.

Ripresa. Dopo l'assaggio con il Padova, risultato indigesto solo per l'errore in marcatura su Altinier in occasione del gol partita dei veneti, la squadra rossoblù ha cambiato passo. Il doppio 2-0 contro Alessandria e Renate ha portato per la prima volta fuori dalla zona play

out ed alle viste c'è un impegno interno sulla carta abbordabile con la Pro Patria, che ieri ha esonerato Oliva e ora pensa a Galderisi.

Novità. Insomma, le perturbazioni di inizio campionato hanno lasciato il posto a più di uno squarcio di sereno. Il mister ha lavorato tecnicamente e tatticamente e sulla testa dei giocatori, assumendosi la responsabilità di scelte coraggiose. Fuori alcuni dei veterani protagonisti della salvezza nei play out contro la Pro Patria, dentro ragazzi motivati, con tanta birra in corpo e la capacità di soddisfare i requisiti richiesti dall'allenatore: corsa, aggressività, determinazione.

Modulo. Cambiando i protagonisti, è cambiato anche il mo-

LEGAPRO GIRONE A

Giornata 5

Alessandria-AlbinoLefte	2-1
Bassano-Cuneo	2-0
Cremonese-FeralpiSalò	0-1
Giana Erminio-Pro Piacenza	1-2
Mantova-Reggiana	0-2
Padova-Südtirol	0-2
Pavia-Cittadella	1-2
Pro Patria-Pordenone	1-4
Renate-Lumezzane	0-2

Classifica

SQUADRE	PT	G	V	N	P	GF	GS
Bassano	13	5	4	1	0	9	2
FeralpiSalò	10	5	3	1	1	10	4
Pavia	9	5	3	0	2	10	6
Pordenone	9	5	2	3	0	7	3
Reggiana	9	5	2	3	0	6	2
Südtirol	9	5	3	0	2	6	5
Cittadella	8	4	2	2	0	5	3
Giana Erminio	8	5	2	2	1	5	4
Padova	8	5	2	2	1	5	4
Alessandria	7	5	2	1	2	4	5
Cremonese	6	5	1	3	1	5	5
Lumezzane	6	5	2	0	3	5	5
Pro Piacenza	6	5	1	3	1	5	6
Mantova	5	5	1	2	2	6	8
Renate	3	5	0	3	2	1	4
AlbinoLefte	3	5	1	0	4	3	7
Pro Patria	0	4	0	0	4	2	15
Cuneo	0	5	0	0	5	3	9

1* classificata in Serie B - 2* e 3* ai play off e 2 migliori quarte. Dalla 14* alla 17* ai play out - 18* in Serie D

Prossimo turno: 10/10/2015

Lumezzane-Pro Patria	ore 14.00
Cuneo-Mantova	ore 15.00
Südtirol-FeralpiSalò	ore 15.00
AlbinoLefte-Pavia	ore 17.30
Giana Erminio-Bassano	ore 17.30
Pordenone-Cremonese	ore 17.30
Pro Piacenza-Alessandria	ore 17.30
Cittadella-Padova	ore 20.30
Reggiana-Renate	ore 20.30

GIRONE B

RISULTATI: Carrarese-Ancona 2-1; Lucchese-Prato 1-2; Lupa Roma-Pistoiese 1-2; Maceratese-Pontedera 2-1; Santarcangelo-Pisa 2-2; Savona Arezzo (sosp.); Siena-Rimini 2-0; Spal-L'Aquila 2-1; Tuttocuoio-Teramo 1-0.

CLASSIFICA: Spal p.ti 15; Ancona 9; Carrarese, Pisa, Pontedera 8; Siena, Rimini 7; Prato, Arezzo, L'Aquila, Lucchese, Pistoiese, Tuttocuoio 5; Maceratese, Santarcangelo 4; L. Roma 1; Teramo -3; Savona -5.

GIRONE C

RISULTATI: Catanzaro-Cosenza 1-1; Fidelis Andria-Lupa Castelli 2-0; Ischia-Akragas 0-1; Juve Stabia-Casertana 1-2; Lecce-Catania 0-0; Matera-Foggia 1-1; Melfi-Benevento 3-0; Monopoli-Martina Fr. 1-0; Paganese-Messina 1-1.

CLASSIFICA: Casertana p.ti 11; Paganese, Fidelis Andria 9; Benevento 8; Akragas, Monopoli e Melfi 7; Ischia, Lecce e Messina 6; Cosenza e Foggia 5; Juve Stabia 4; Matera (-2) 3; Lupa Ca.Romani, Catanzaro e Martina Franca 2; Catania (-9) 1.

dulo, riadattato da D'Astoli ad un 4-1-4-1 camaleontico, pronto a trasformarsi a seconda delle circostanze. Senza un regista di ruolo, ma con Baldassin davanti alla difesa; Varas libero di operare incursioni nella metà campo altrui (suoi i quattro assist degli ultimi quattro gol rossoblù), ma anche chiamato a far pressing sui portatori di palla; Mancosu e Russini a presidiare le fasce; Cruz a dar manforte a centrocampio prima di cercare gli inserimenti in avanti.

Barbuti. Il sassolese è l'unico punto di riferimento offensivo ed è in gran crescendo, galvanizzato anche dalla perla del gol realizzato sabato contro il Renate.

Certo, la macchina rossoblù ha bisogno ancora di qualche aggiustamento, perché non tutto a Renate ha funzionato a dovere e nella prima frazione a volte la difesa ha un po' ballato. Però, aggiustata la classifica, ora bisogna insistere sulla strada intrapresa. Ed il calendario (Pro Patria e Pordenone in casa, in mezzo la gara di Mantova), almeno sulla carta, sembra consentirlo. //

SERGIO CASSAMALI